

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2013, n. 19-6044

**L.R. 34/2008, art. 4, comma 1, lettera l) - Iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità finalizzati all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro.**

A relazione dell'Assessore Porchietto:

La Regione Piemonte ha attivato negli ultimi anni importanti provvedimenti per contrastare gli effetti della contrazione della domanda di lavoro determinata dalla crisi economica e per creare occupazione per i target più in difficoltà sul mercato del lavoro, in particolare i giovani.

Il perdurare della crisi e l'andamento dell'occupazione nella nostra regione richiedono, tuttavia, di continuare su tale traiettoria, mediante l'attivazione di interventi innovativi che possono essere incisivi soprattutto su segmenti di popolazione debole, che, una volta espulsa dal mercato del lavoro, registra significative difficoltà a rientrare e rischia di subire fenomeni di esclusione sociale; vista la L.R. n. 34/2008 "norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, lettera l) che prevede tra le funzioni della Regione la promozione di iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario dei soggetti individuati dall'articolo 29 per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, finalizzate all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro;

preso atto che i periodi di lunga disoccupazione e di inattività determinano effetti negativi sul mantenimento e sull'accrescimento della professionalità dei/delle lavoratori/lavoratrici e sulla loro ricollocazione nel mercato del lavoro;

valutata la necessità di potenziare l'azione della Regione a favore dell'occupazione di specifici segmenti di popolazione più debole, mettendo a disposizione dei cittadini del Piemonte strumenti e interventi innovativi di politica attiva del lavoro che possono offrire opportunità di reinserimento lavorativo temporaneo e straordinario, mediante la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di pubblica utilità, (di seguito PPU) da parte di partenariati pubblico-privati formati da amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, aventi sedi o uffici periferici nel territorio della regione Piemonte (soggetti proponenti) e operatori economici privati con sede sul territorio piemontese, con il ruolo di soggetti attuatori;

ritenuto che l'inserimento lavorativo dei/delle beneficiari/e presso operatori economici privati del tessuto produttivo del territorio offra al/alla lavoratore/trice:

- l'opportunità di maturare un'esperienza professionale qualificante e di migliorare la propria occupabilità;

- la possibilità di essere richiamato/a successivamente alla chiusura del PPU;

stabilito che le attività dei PPU siano individuate dai soggetti proponenti nell'ambito dei settori di intervento di seguito indicati:

a) valorizzazione del patrimonio ambientale in articolare riguardante interventi che possano essere da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e microimprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione;

b) valorizzazione del patrimonio culturale anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione dei testi o dei documenti di beni archivistici, librari ed artistici di interesse storico e culturale;

c) valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione straordinaria;

d) riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo;

e) servizi alle persone a carattere temporaneo (ad esempio attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo);

stabilito inoltre che i PPU debbano.

- essere svolti in Piemonte;
- avere carattere di straordinarietà, occasionalità e temporaneità rispetto alle attività svolte dai soggetti proponenti (ad esempio non devono essere attività precedentemente affidate in appalto o realizzate direttamente da personale dipendente dal soggetto proponente);
- riguardare attività diverse da quelle previste per i Cantieri di lavoro ai sensi della D.G.R. 67-4270 del 30-7-2012 e della D.G.R. 68-42771 del 30-7-2012;

ritenuto che i soggetti attuatori dei progetti siano individuati dai soggetti proponenti tra operatori economici privati dotati di idonee competenze, dell'organizzazione e della strumentazione necessarie allo svolgimento delle attività previste, e che tali soggetti debbano:

- assumere, direttamente o avvalendosi di agenzie di somministrazione di lavoro, autorizzate ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003 e s.m.i., con contratti di tipo subordinato a tempo determinato i/le lavoratori/trici destinati/e individuati/e dai Cantieri per l'impiego;

- svolgere nei confronti di tali lavoratori/trici attività di tutoraggio/coordinamento e formazione per la sicurezza, al fine di contribuire a migliorarne l'occupabilità;

ritenuto inoltre di individuare, tra i soggetti di cui all'articolo 29 della L.R. 34/2008, come destinatari dell'intervento in questa prima fase di sperimentazione le seguenti categorie:

- i giovani tra i 30 e i 35 anni, disoccupati da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, iscritti da almeno 12 mesi presso un Centro per l'Impiego del Piemonte;

- le donne disoccupate da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, iscritte a un Centro per l'Impiego del Piemonte;

- lavoratori/lavoratrici over 50 fuoriusciti/te dal ciclo produttivo, iscritti a un Centro per l'Impiego del Piemonte;

ritenuto inoltre che possano essere ammessi agli interventi i soggetti sopra elencati a condizione che siano residenti o domiciliati in Piemonte e non percepiscano alcun ammortizzatore sociale;

stabilito che:

- il Centro per l'Impiego competente territorialmente rispetto al luogo in cui devono essere svolte le attività, individui, in relazione a ciascun PPU approvato, i soggetti idonei tra potenziali destinatari;

- la platea di soggetti idonei venga ordinata secondo una graduatoria definita in ordine decrescente sulla base dei criteri "Durata dello stato di disoccupazione" e "Reddito ISEE";

- sia privilegiato il soggetto residente nel comune dove si svolge l'attività, lavorativa;

- a parità di condizioni sia data priorità al soggetto con il maggior numero di componenti del proprio nucleo familiare risultante da dichiarazione Isee e, in subordine, al soggetto più anziano di età;

- sulla base della graduatoria così definita siano individuati i destinatari che verranno convocati presso il Centro per l'Impiego per illustrare loro il progetto, sottoscrivere il Patto di Servizio ed essere informati circa le modalità di partecipazione al PPU;

visto il comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 34/2008 che prevede che la Regione eserciti, anche avvalendosi dell'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'articolo 6 della stessa legge, i compiti di gestione delle attività connesse ad iniziative sperimentali o di rilevante interesse che, per loro natura, impongono la gestione unitaria a livello regionale;

visto in particolare l'articolo 6 della L.R. 34/2008 che stabilisce per l'Agenzia Piemonte Lavoro, quale ente strumentale della Regione, l'esercizio di funzioni di assistenza tecnica. Istruttoria e monitoraggio;

ritenuto opportuno che, in ragione del carattere innovativo e sperimentale dell'intervento di politica attiva del lavoro e al fine di assicurare uniformi modalità di realizzazione dei progetti di pubblica

utilità su tutto il territorio, la Regione si avvalga dell'Agazia Piemonte Lavoro, per l'intera gestione dell'intervento demandando pertanto a quest'ultima l'emanazione di uno o più avvisi di chiamata a progetti per la concessione di contributi, predisposti in conformità dei criteri e dei principi stabiliti all'articolo 12 della Legge 241/1990 e nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, proporzionalità; nonché l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione all'iniziativa in oggetto e quelli conseguenti all'emanazione degli avvisi sopra indicati, ivi comprese, le attività di ricezione e valutazione dei progetti, monitoraggio, controllo amministrativo, fisico-tecnico e finanziario in itinere e finale, valutazione dei risultati ed erogazione dei contributi; ritenuto di destinare per una prima sperimentazione del modello di intervento PPU un importo complessivo pari ad euro 4.150.000,00;

valutato quindi che la copertura delle risorse previste per la sperimentazione dei PPU possa essere individuata per euro 4.150.000,00 sul cap. 147240/13, e che tale somma verrà trasferita all'Agazia Piemonte Lavoro per l'erogazione dei contributi per la realizzazione dei Progetti di pubblica utilità; ritenuto che qualora risultassero economie di spesa al termine della sperimentazione dell'iniziativa PPU, queste possano, rendersi disponibili per successive edizioni della stessa iniziativa o per altre misure di politica attiva del lavoro;

ritenuto opportuno, per ragioni di uniformità di gestione, applicare nella realizzazione dei PPU la normativa e le disposizioni vigenti riguardanti il Fondo Sociale Europeo 2007-2013, e classificare, quindi, l'intervento nell'Asse II – Occupabilità, Obiettivo specifico e) *“Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo. Al lavoro autonomo e all'avvio di imprese”* Attività 7 *“Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro”*, Categoria di spesa 66. del P.O.R. FSE Ob. 2 *“Competitività regionale e occupazione 2007-2013”*;

ritenuto, pertanto, necessario definire gli indirizzi riguardanti la realizzazione di Progetti di pubblica utilità, così come declinati nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

acquisito il parere favorevole della Commissione al Lavoro, che fino all'insediamento del Comitato istituzionale al lavoro, di cui all'art. 10 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 16/04/2013;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'Impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 22/11/2012;

vista la L.R. n. 7/2001 *“Ordinamento contabile della Regione Piemonte”*;

vista la L.R. n. 9 del 7 maggio 2013 *“Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”*;

vista la DGR n. 11-5808 del 21.05.2013 *“Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”*. *“Prima assegnazione delle risorse finanziarie”* che mette a disposizione sul cap. 147240/13 la somma di euro 4.150.000,00;

vista la L.R. n. 23/2008 *“disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

la Giunta Regionale ai sensi di legge,

*delibera*

di approvare per le motivazioni esposte in premessa, il documento allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della stessa, contenente gli indirizzi riguardanti un'iniziativa per l'impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati per la realizzazione di Progetti di pubblica utilità (PPU), finalizzati all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettera l) della L.R. 34/2208;

di stabilire che, in ragione del carattere innovativo e sperimentale dell'intervento di politica attiva del lavoro PPU e al fine di assicurare uniformi modalità di realizzazione dei progetti su tutto il territorio, la gestione sia a regia regionale;

di avvalersi per la gestione dell'intervento dell'Agenzia Piemonte Lavoro la quale provvederà all'emanazione di uno o più avvisi di chiamata a progetti aventi ad oggetto i PPU, predisposti in conformità dei criteri e dei principi stabiliti all'articolo 12 della Legge 241/1990 e nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, proporzionalità; nonché l'adozione di tutti gli atti necessari a dare attuazione all'iniziativa in oggetto;

di autorizzare la Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro ad avvalersi, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della L.R. 34/2008, dell'Agenzia Piemonte Lavoro di cui all'articolo 6 della medesima legge anche per lo svolgimento di tutte le attività conseguenti all'emanazione degli avvisi sopra indicati, ivi comprese, le attività di ricezione e valutazione dei progetti, monitoraggio, controllo amministrativo, fisico-tecnico e finanziario in itinere e finale, valutazione dei risultati ed erogazione dei contributi;

di stabilire che per l'attuazione dei PPU siano necessari euro 4.150.000,00 e che la copertura di tali risorse sia individuata nella dotazione del capitolo 147240/13 del bilancio regionale;

di stabilire che tale somma verrà trasferita all'Agenzia Piemonte Lavoro per l'erogazione dei contributi per la realizzazione dei Progetti di pubblica utilità.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

fondi strutturali  
europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE



**ATTO DI PROGRAMMAZIONE**

**AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI  
PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'  
(PPU)**

**Periodo**

**1 settembre 2013 – 30 settembre 2015**

---

Deliberazione della Giunta regionale n. 19-6044 del 2 luglio 2013

---



REGIONE  
PIEMONTE

FSE per il futuro

[www.regione.piemonte.it/europa](http://www.regione.piemonte.it/europa)

<b>Atto di indirizzo</b>	Pagina 2 di 20
<b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	Settore Lavoro

## INDICE

PREMESSA	3
1. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI	4
1.1 Inquadramento dell'atto nella normativa regionale di riferimento	4
1.2 Normativa applicabile	7
2. DESCRIZIONE AZIONI	9
2.1 Attività ammissibili	9
2.2 Beneficiari	10
2.3 Destinatari	11
2.4 Soggetto gestore	12
3. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO	12
3.1 Indicazione del valore delle risorse stanziato e della fonte di finanziamento	12
3.2 Modalità di finanziamento delle attività	12
3.3 Distribuzione territoriale delle risorse	12
3.4 Modalità e tempi di trasferimento delle risorse	13
3.5 Operazione	13
4. PRIORITA'	13
4.1 Principi orizzontali FSE	13
4.2 Collegamento ad altri programmi di sviluppo locale	14
4.3 Realizzazione di progetti in rete in cui partecipino almeno 3 Soggetti Promotori	14
5. MODALITÀ ATTUATIVE	14
5.1 Modalità di presentazione dei progetti	14
5.2 Modalità di valutazione dei progetti	15
5.3 Individuazione dei destinatari	16
6. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO	17
7. TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEI PPU	18
8. FLUSSI INFORMATIVI, MONITORAGGIO E SISTEMI INFORMATIVI	18
9. CONTROLLI	18
10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	19
11. DISPOSIZIONI FINALI	20

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 3 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

## PREMESSA

Il 2012 ha fatto registrare in Piemonte un andamento particolarmente negativo di tutti gli indicatori del mercato del lavoro. Continua la contrazione della popolazione occupata, tra il 2011 e il 2012 l'Istat rileva una riduzione di circa 21.500 unità, (concentrati soprattutto fra i giovani fino a 24 anni e in particolar modo fra le donne di questa classe di età, -8,9%). Allo stesso modo, tra il 2011 e il 2012 il tasso di occupazione piemontese si riduce di circa 0,6 punti, passando dal 48,5 al 47,9; anche per questo indicatore la situazione risulta maggiormente negativa per i giovani, il tasso di occupazione a loro riferito perde circa 2 punti tra il 2011 e il 2012, passando dal 43,2 al 40,8.

Per quanto riguarda, le persone in cerca di lavoro, nell'anno 2012, si registra in Piemonte una accelerazione dell'andamento negativo (si passa da 154.000 a 187.000), questa tendenza ha colpito soprattutto la componente femminile che vede un aumento delle persone disoccupate del 24,8% contro il 18,7% riferito alla componente maschile. Tale incremento può essere attribuito alle difficoltà di reinserimento sul mercato del lavoro delle donne adulte a bassa qualifica. L'analisi del tasso di disoccupazione inoltre, rivela come per i giovani fino a 29 anni la situazione sia ancora più critica, tra il 2011 e il 2012 passa dal 16,6 al 20,6, con un aumento di ben 4 punti, mentre per l'intera popolazione residente in Piemonte in età da lavoro l'incremento è di 1,4 punti attestandosi all'11,2 (valore medio 2012).

Con riferimento, infine, alla disoccupazione amministrativa, relativa cioè alle persone in cerca di occupazione e iscritte ai Centri per l'Impiego del Piemonte, la situazione dei giovani tra i 15 e i 34 anni, continua ad essere caratterizzata da rilevanti criticità: si conferma un andamento negativo, con un aumento di circa 5.500 unità che rappresentano il 50% dell'incremento dei disponibili al lavoro registrato tra il 2011 e il 2012.

La crisi in atto ha inciso inoltre su altri segmenti di popolazione particolarmente deboli, come i lavoratori over 50. Per questo target dalle analisi delle nuove iscrizioni nel 2012 ai Centri per l'Impiego, si evince che i lavoratori in cerca di occupazione sono aumentati del 24% rispetto all'anno precedente (2.700 unità in più). I lavoratori over 50 in cerca di occupazione e iscritti ai Centri per l'Impiego, rappresentano nel 2012 il 12,7% dell'intero bacino, oltre un punto percentuale in più rispetto all'anno precedente.

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 4 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

La Regione Piemonte ha attivato negli ultimi anni importanti provvedimenti<sup>1</sup> per contrastare gli effetti della contrazione della domanda di lavoro determinata dalla crisi economica e per creare occupazione per i *target* più in difficoltà sul mercato del lavoro, in particolare i giovani.

Con il presente atto di indirizzo si intende potenziare ulteriormente l'azione della Regione a favore dell'occupazione di specifici segmenti di popolazione meno tutelati, mettendo a disposizione dei cittadini del Piemonte strumenti e interventi di politica attiva del lavoro che, facendo leva sulla possibilità delle Pubbliche Amministrazioni di realizzare progetti di pubblica utilità, possa offrire opportunità di re-inserimento lavorativo temporaneo alle persone più a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

L'innovatività del modello proposto consiste nella sostituzione del concetto di "occupabilità" con quello di "occupazione", in base al quale si ritiene che l'inserimento del lavoratore presso operatori economici privati del tessuto produttivo del territorio, oltre a creare una vera opportunità lavorativa e la produzione di reddito da lavoro, possa inoltre creare condizioni favorevoli per una prosecuzione del rapporto di lavoro o che comunque l'esperienza professionale maturata possa rafforzare il valore della persona sul mercato del lavoro.

L'ottica adottata dal presente provvedimento è, pertanto, quella di rendere possibile la produzione di domanda aggiuntiva in grado di incrementare l'attività produttiva del territorio e, al tempo stesso, poter generare reddito a persone in reale difficoltà, rendendole attive, e creando maggiori competenze e opportunità per nuovi posti di lavoro.

## 1. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

### 1.1 Inquadramento dell'atto nella normativa regionale di riferimento

L'intervento "Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità" (PPU) rappresenta uno strumento innovativo e sperimentale di politica attiva del lavoro che la Giunta regionale promuove in applicazione della L.R. 34/2008, articolo 4, comma 1, lettera l):

"Art. 4 (Funzioni della Regione)

1. La Regione esercita le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche attive del lavoro, nonché quelle relative alla regolazione e organizzazione dei servizi per il funzionamento del mercato del lavoro regionale ed in particolare:

<sup>1</sup> Si ricordano, a titolo di esempio, il Piano straordinario per l'occupazione varato nel 2010 e il Piano giovani nel 2011.

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 5 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

(...)

l) promuove iniziative per l'impiego temporaneo e straordinario dei soggetti individuati dall'articolo 29 per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità finalizzate all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro; (...)"

L'intervento concernente l'attivazione di progetti di pubblica utilità presenta tutte le caratteristiche previste alla citata lettera l), in quanto:

- è un'iniziativa per l'impiego temporaneo (...):

i progetti hanno una durata complessiva compresa tra un minimo di tre mesi ed un massimo di sei mesi;

i destinatari, inoltre, sono assunti con contratti tipo subordinato a tempo determinato dai soggetti attuatori;

- è un'iniziativa per l'impiego (...) straordinario:

I PPU devono infatti avere carattere straordinario e non rientrare in attività di amministrazione ordinaria degli enti;

- è un'iniziativa per l'impiego (...) dei soggetti individuati dall'articolo 29:

le tipologie di soggetti destinatari rientrano tra quelle previste dall'articolo 29 della L.R. 34/2008;

- è un'iniziativa (...) per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità:

le attività svolte dai/dalle lavoratori/trici coinvolti/e sono di interesse generale e riguardano ambiti di azione delle Amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti promotori, in quanto migliorano o potenziano i servizi resi ai cittadini o perché contribuiscono a migliorare il funzionamento delle Amministrazioni pubbliche.

- è un'iniziativa (...) finalizzata all'incremento dell'occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro:

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 6 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

l'assunto concettuale che ha guidato la definizione dello strumento sperimentale di politica attiva del lavoro PPU è che esso possa migliorare sensibilmente le possibilità occupazionali delle persone coinvolte in ragione del fatto che il/la lavoratore/trice svolge l'attività in un contesto lavorativo organizzato privato (impresa, cooperativa, associazione, fondazione, ecc.) e ciò consente non solo di favorire la ri-motivazione e l'attivazione del soggetto, ma anche di migliorare le future prospettive occupazionali, potenziando le competenze possedute e maturando un'esperienza professionale qualificante.

Avendo il nuovo strumento PPU carattere sperimentale, come tutti gli interventi di carattere sperimentale prefigurati all'art.4, comma 2, della L.R. 34/2008, non è codificato nella Legge stessa, ma, rispondendo pienamente alle previsioni e alle finalità dell'art.4, comma 1, lettera I), risulta essere conforme alla Legge e la sua disciplina rientrare nella competenza della Giunta regionale.

Il citato comma 2 dell'art.4 della L.R. 34/2008 giustifica, altresì, la regia regionale dell'intervento e il coinvolgimento di Agenzia Piemonte Lavoro nella gestione della misura:

“La Regione esercita, anche avvalendosi dell'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'articolo 6, i compiti di gestione delle attività connesse ad iniziative sperimentali o di rilevante interesse che, per loro natura, impongono la gestione unitaria a livello regionale. Un apposito atto di programmazione esplicita la motivazione sulla base della quale la gestione è svolta dalla Regione.”

Infine, rispetto al ruolo di primo piano che sono chiamati a svolgere i soggetti privati nell'attuazione delle iniziative PPU si richiama quanto previsto all'art.54, c.1 - Promozione della responsabilità sociale delle imprese, della L.R. 34/2008 laddove si afferma che:

“La Regione, in conformità agli obiettivi e agli orientamenti dell'Unione Europea, favorisce l'assunzione della responsabilità sociale delle imprese, intesa quale integrazione volontaria delle problematiche sociali ed ambientali nelle attività produttive e commerciali e nei rapporti con le comunità locali e con i soggetti che possono interagire con le imprese medesime.”

Lo strumento PPU proposto dalla Giunta regionale risponde pienamente ai principi e agli obiettivi sopra indicati.

Il successo dell'intervento dipende, infatti, principalmente dal contributo dei privati soggetti attuatori, chiamati qui a svolgere un funzione sociale, in quanto devono farsi carico di un problema della collettività mettendo a disposizione la propria organizzazione per attuare

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 7 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

inserimenti lavorativi, ancorché temporanei, al fine di migliorare le possibilità di permanenza nel mercato del lavoro dei/delle lavoratori/trici.

Avviene, pertanto, con l'attuazione dei PPU quell' "integrazione volontaria delle problematiche sociali (...) nelle attività produttive e commerciali" auspicata dal legislatore regionale.

Questo strumento innovativo offre quindi al lavoratore:

- l'opportunità di instaurare un rapporto di lavoro con un operatore economico privato che agisce nel contesto produttivo del territorio che gli consente di maturare un'esperienza professionale qualificante;
- la possibilità che l'operatore economico privato lo confermi successivamente alla chiusura del PPU.

## 1.2 Normativa applicabile

Per ragioni di uniformità di gestione con altri interventi di politica attiva del lavoro sono applicati all'intervento oggetto del presente provvedimento oltre a quanto previsto dalla citata L.R. 34/2008, le disposizioni riguardanti il Fondo Sociale Europeo di seguito richiamate:

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 8 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- Per quanto sopra esposto, l'intervento può riferirsi al seguente asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013":

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 9 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

## 2. DESCRIZIONE AZIONI

### 2.1. Attività ammissibili

Il presente provvedimento sostiene iniziative finalizzate all'incremento di occupabilità per l'inserimento nel mercato del lavoro dei destinatari di cui al § 2.3 attraverso la realizzazione di progetti di pubblica utilità riferiti ai settori di intervento di seguito indicati:

- a. valorizzazione del patrimonio ambientale in particolare riguardante interventi che possano essere da volano per lo sviluppo sul territorio di filiere/attività e microimprenditoria, capaci di generare mutamento e riconversione ad un territorio magari a rischio di abbandono o in fase di de-industrializzazione;
- b. valorizzazione del patrimonio culturale anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti, attrezzature del territorio, nonché riordino, recupero o valorizzazione di beni archivistici, librari e artistici di interesse storico e culturale;
- c. valorizzazione del patrimonio pubblico urbano, extraurbano e rurale, compresa la relativa manutenzione straordinaria;
- d. riordino straordinario di archivi di tipo tecnico o amministrativo;
- e. servizi alle persone a carattere temporaneo (ad esempio attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo).

Gli interventi devono:

- essere svolti in Piemonte;
- avere **carattere di straordinarietà, occasionalità e temporaneità** rispetto alle attività svolte dai soggetti proponenti (ad esempio non devono essere attività precedentemente affidate in appalto o realizzate direttamente da personale dipendente dal soggetto proponente);
- riguardare attività diverse da quelle previste per i Cantieri di lavoro ai sensi della D.G.R. 67-4270 del 30-7-2012 e della D.G.R. 68-4271 del 30-7-2012.

Saranno considerati prioritari i progetti di pubblica utilità attivati in ambiti potenzialmente interessati da dinamiche di crescita e sviluppo del territorio.

I progetti di pubblica utilità si inquadrano nell'asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" di seguito indicato:

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 10 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

ASSE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ	CATEGORIA DI SPESA
II – Occupabilità	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	7. Percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento al lavoro	66

## 2.2 Beneficiari

Sono beneficiari dei contributi per la realizzazione dei progetti di pubblica utilità, partenariati pubblico-privati composti dalle seguenti tipologie di soggetti:

- f. una o più Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*) avente sede o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte, in veste di **promotore** del progetto di pubblica utilità;
- g. uno o più Operatori economici privati (imprese, ivi comprese le cooperative sociali e le cooperative di produzione lavoro, associazioni, fondazioni, consorzi e gruppi cooperativi), in veste di **attuatori** del progetto di pubblica utilità, purché:
  1. abbiano sede legale o unità locale nel territorio della Regione Piemonte;
  2. dispongano di idonea attrezzatura per lo svolgimento delle di opere e/o dei servizi di pubblica utilità loro assegnate;
  3. siano strutturati a livello organizzativo per lo svolgimento dei progetti di pubblica utilità loro assegnati ed assicurino ai destinatari:
    - gli elementi essenziali di formazione in materia di sicurezza nello specifico luogo di lavoro (possono essere previste, oltre alla formazione sulla sicurezza obbligatoria, anche altre iniziative formative di tipo professionalizzante);
    - il tutoraggio/coordinamento dei lavoratori nello svolgimento delle attività lavorative.

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 11 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Ai fini della presentazione dei progetti i componenti del partenariato devono sottoscrivere una dichiarazione, attestante l'impegno a realizzare congiuntamente le attività dopo l'approvazione delle stesse, nella quale viene individuato il soggetto capofila e sono descritti i ruoli e la quantificazione delle attività o, se già presente, devono allegare l'accordo di partenariato sottoscritto dalle parti. Le attività affidate ai partner non costituiscono delega.

L'Amministrazione pubblica è referente nei confronti della Regione Piemonte per tutti gli aspetti di natura tecnica e amministrativo connessi all'attuazione dei PPU ed è tenuto a:

- selezionare mediante procedure ad evidenza pubblica il o i soggetto/i attuatore/i del PPU;
- compilare e presentare la domanda di partecipazione;
- coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'avviso regionale di chiamata a progetti e degli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- sottoscrivere la Convenzione di finanziamento, a seguito dell'approvazione del PPU;
- acquisire e verificare la rendicontazione del/degli attuatore/i e curarne la trasmissione;
- coordinare i flussi informativi nel rispetto di quanto stabilito nell'avviso regionale di chiamata a progetti.

Qualora il PPU vedesse coinvolte più Amministrazioni Pubbliche in veste di promotori, dovrà essere individuato un unico referente per tutti gli aspetti di natura tecnica e amministrativa sopra indicati.

### **2.3 Destinatari**

Sono destinatari degli interventi previsti dal presente provvedimento:

- 1) i giovani tra i 30 e i 35 anni, disoccupati da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, iscritti da almeno 12 mesi presso un Centro per l'impiego del Piemonte;
- 2) le donne disoccupate da almeno 12 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi, iscritte a una Centro per l'Impiego del Piemonte;
- 3) lavoratori/lavoratrici over 50 fuoriusciti/te dal ciclo produttivo, iscritti a un Centro per l'Impiego del Piemonte.

Possono essere ammessi agli interventi i soggetti sopra indicati a condizione che:

- siano residenti o domiciliati in Piemonte;

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 12 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- non percepiscano alcun ammortizzatore sociale.

## 2.4 Soggetto gestore

L'Agenzia Piemonte Lavoro gestisce, in qualità di Organismo Intermedio, i progetti di pubblica utilità nel rispetto dell'art. 4 c.2 e art. 6 c.3 lett. a) della Legge 34/2008 e di quanto concordato nell'ambito dell'Accordo<sup>2</sup> sottoscritto con la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, AdG del POR FSE per il periodo 2007/2013 – Ob. Competitività regionale e occupazione.

## 3. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

### 3.1 Indicazione del valore delle risorse stanziato e della fonte di finanziamento

La dotazione del presente provvedimento è di **Euro 4.150.000,00** (quattromilioncentocinquantamila/00) a valere sul cap.147240/13 del bilancio regionale di cui alla LR n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

### 3.2 Modalità di finanziamento delle attività

La Regione Piemonte concorre finanziariamente nella misura del 80% del valore complessivo del progetto di pubblica utilità, il restante 20% è a carico dell'Amministrazione pubblica che promuove il progetto.

### 3.3 Distribuzione territoriale delle risorse

Le risorse saranno suddivise per bacino territoriale dei Cpi in modo direttamente proporzionale al numero degli iscritti appartenenti alle categorie di destinatari indicate al § 2.3.

Le risorse saranno messe a disposizione attraverso sportelli secondo le seguenti modalità:

- I sportello: 4.150.0000 di euro;

<sup>2</sup> [Accordo sottoscritto in data](#) 24 ottobre 2012

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 13 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- Il sportello: risorse residue del primo sportello;
- III sportello: con l'eventuale ulteriore residuo di risorse non si applicherà, in quest'ultima fase, la suddivisione delle risorse per bacino territoriale.

### 3.4 Modalità e tempi di trasferimento delle risorse

Si procede all'erogazione delle risorse di competenza della Regione al soggetto promotore, secondo le seguenti modalità:

- erogazione di un acconto pari al 70% della quota, a seguito dell'avvio del progetto;
- saldo del 30% a conclusione del progetto a fronte della presentazione del rendiconto finale e previa effettuazione dei controlli previsti.

### 3.5 Operazione

“L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE o sotto la propria responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, per il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce”, ai sensi dell'art. 2, c. 3, del Regolamento (CE) 1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente atto si definisce operazione il/i PPU finanziato/i dallo stesso Soggetto promotore.

## 4. PRIORITA'

### 4.1 Principi orizzontali FSE

Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto dei principi orizzontali d'intervento del FSE dati dal principio di **pari opportunità e non discriminazione** e dallo **sviluppo sostenibile**, come indicati nel PO ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Piemonte.

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 14 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

#### 4.2 Collegamento ad altri programmi di sviluppo locale

Saranno considerati prioritari i progetti di pubblica utilità che tengano conto di altri progetti o programmi di sviluppo del territorio.

#### 4.3 Realizzazione di progetti in rete in cui partecipino almeno 3 Soggetti Promotori

Saranno considerati prioritari i progetti di pubblica utilità che coinvolgano almeno 3 Soggetti promotori (di cui un solo referente nei confronti dell'Agencia Piemonte Lavoro).

### 5. MODALITÀ ATTUATIVE

L'Agencia Piemonte Lavoro (APL) mediante l'emanazione di uno o più **avvisi di chiamata** a progetti per la concessione di contributi, predisposti in conformità dei principi e dei criteri stabiliti dall'articolo 12 della Legge 241/1990 e nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, proporzionalità, definisce:

- le modalità e i termini di presentazione dei progetti;
- i criteri di valutazione;
- la composizione del nucleo di valutazione;
- i principali aspetti connessi alla gestione, monitoraggio e controllo dei progetti.

L'Agencia Piemonte Lavoro realizza tutte le attività conseguenti all'emanazione degli avvisi sopra indicati, ivi comprese le attività di ricezione e valutazione dei progetti, controllo amministrativo, monitoraggio fisico tecnico e finanziario in itinere e finale, valutazione dei risultati ed erogazione dei contributi.

#### 5.1 Modalità di presentazione dei progetti

L'Amministrazione pubblica che promuove il progetto di pubblica utilità è tenuta ad individuare il/i soggetto/i attuatori mediante **procedure ad evidenza pubblica**. La presentazione dei progetti all'Agencia Piemonte Lavoro potrà, pertanto, essere effettuata solo successivamente a tale individuazione.

Il Progetto deve contenere i seguenti elementi:

- h. le finalità, il settore di intervento e l'elenco delle attività che si intende realizzare;

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 15 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- i. il luogo di svolgimento;
- j. il numero dei soggetti beneficiari componenti la squadra di lavoro che si intendono inserire nel progetto;
- k. la durata prevista espressa in settimane;
- l. il CCNL da applicare (NB: sono ammessi esclusivamente quelli stipulati con le OO.SS. maggiormente rappresentative);
- m. la qualifica ed il livello retributivo applicato;
- n. il numero di ore di impegno settimanale previsto per ciascun componente la squadra di lavoro;
- o. il costo complessivo del progetto;
- p. il numero di tutor del progetto dipendenti del soggetto attuatore;
- q. la descrizione dei moduli formativi orientati alla sicurezza sul lavoro e all'utilizzo delle attrezzature che si ritengono necessarie per l'avvio dell'attività lavorativa;
- r. la descrizione delle eventuali altre attività formative o di sostegno all'inserimento lavorativo;
- s. i dati relativi al soggetto attuatore selezionato.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il progetto di pubblica utilità deve:

- fare riferimento ad uno solo dei settori di intervento indicati al punto 2.1;
- avere coerenza tra il settore di attività e la finalità;
- avere una durata complessiva compresa tra un minimo di tre mesi ed un massimo di sei mesi;
- prevedere, per ciascun beneficiario coinvolto, un orario di lavoro di minimo venti ore settimanali;
- prevedere l'impiego di una squadra di lavoro composta fino ad un massimo di sei soggetti beneficiari.

La durata del contratto di lavoro attivato può essere inferiore alla durata del progetto di pubblica utilità se ciò è funzionale alla realizzazione di specifiche fasi dello stesso.

## 5.2 Modalità di valutazione dei progetti

I Progetti ammissibili sono sottoposti a valutazione di merito nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007, effettuata da un nucleo di valutazione, nominato da Agenzia Piemonte Lavoro, composto da funzionari regionali e da eventuali esperti esterni.

Nello specifico, per la valutazione dei progetti proposti, vengono adottate le classi e gli oggetti di valutazione di seguito indicati:

<b>Atto di indirizzo</b>	Pagina 16 di 20
<b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

CLASSE	OGGETTO
A. Soggetto proponente	A1 Caratteristiche del soggetto attuatore
	A2 Caratteristiche del soggetto promotore
B. Qualità della proposta progettuale	B1 Coerenza del processo descritto per la realizzazione del progetto in rapporto agli obiettivi e alle specifiche indicate nell'avviso
C. Priorità	C1 Priorità della programmazione
	C.2 Collegamento con lo sviluppo locale
	C.3 Progetto in rete
D. Sostenibilità	D.1 Organizzazione

Non si ritiene di applicare il criterio dell'offerta economica in quanto il valore del progetto è determinato prevalentemente dal costo del lavoro previsto dal CCNL applicato. Per quanto riguarda gli altri costi, le "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" applicate prevedono massimali di spesa che garantiscono la congruità dei costi applicati.

Il punteggio conseguito dal progetto potrà essere ridotto a seguito dell'applicazione delle penalità che saranno previste in relazione alla gravità e alla tipologia di irregolarità riscontrate nell'esecuzione da parte del medesimo soggetto promotore e/o del medesimo attuatore di progetti approvati nell'ambito del presente atto di indirizzo.

Per essere ammissibile ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio superiore ad una soglia minima che verrà definita con successivi provvedimenti.

### 5.3 Individuazione dei destinatari

Il Centro per l'Impiego competente territorialmente rispetto al luogo in cui devono essere svolte le attività, individua, in relazione a ciascun progetto di pubblica utilità approvato, i soggetti idonei tra i potenziali destinatari di cui al paragrafo 2.3 residenti o domiciliati nel bacino territoriale stesso.

La platea di soggetti idonei verrà ordinata secondo una graduatoria definita in ordine decrescente sulla base dei criteri "Durata dello stato di disoccupazione" e "Reddito ISEE".

Verrà privilegiato il/i soggetto/i residente/i nel comune dove si svolge l'attività.

A parità di condizioni è data priorità al soggetto con il maggior numero dei componenti del proprio nucleo familiare risultante da dichiarazione Isee e, in subordine, al soggetto più anziano di età.

L'elenco definisce la rosa dei candidati che verranno convocati presso il Centro per l'Impiego per illustrare loro il progetto, sottoscrivere il Patto di Servizio ed essere informati circa le modalità di

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 17 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

partecipazione al PPU. I destinatari potranno essere assunti dal soggetto attuatore direttamente o potranno essere assunti mediante agenzie di somministrazione di lavoro, autorizzate ai sensi dell'art. 4 del D.L.gs. 276 del 10 settembre 2003 e s.m.i.

Il soggetto attuatore può avvalersi esclusivamente di Agenzie di somministrazione che abbiano sottoscritto l'Accordo di partenariato.

## 6. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO

Sono ammissibili i seguenti costi nel rispetto dei limiti indicati:

TIPO DI COSTO	COMPOSIZIONE DEL BUDGET DI PROGETTO - MIN/MAX
costo del lavoro, comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali previsti, sostenuto dal soggetto attuatore relativo alla persona assunta (destinatario) per la durata prevista dal progetto.	il costo deve riguardare almeno il 70% del valore complessivo del progetto (quota regionale + cofinanziamento del promotore)
costi sostenuti dal soggetto attuatore per la gestione del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. costo del personale che svolge attività a supporto dei/delle lavoratori/trici beneficiari/e impiegati/e per la realizzazione del progetto di pubblica utilità quali il coordinatore/capo squadra e il tutor aziendale;</li> <li>b. materiali di consumo per la realizzazione del progetto;</li> <li>c. eventuali altri costi ammissibili connessi allo sviluppo del progetto.</li> </ul>	I costi non possono superare il 30% del valore complessivo del progetto (quota regionale + cofinanziamento del promotore)

Per le indicazioni relative all'ammissibilità della spesa (principi generali, prova della spesa, classificazione dei costi diretti e indiretti, forfetizzazione dei costi indiretti) ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, si rinvia al documento "Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso " approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i..

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 18 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

“Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa, nonché dal documento “ Vademecum per l’ammissibilità della spesa della spesa al FSE PO 2007-2013” e s.m.i. approvato con D.D. n.9 del 18/01/2011.

## 7. TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DEI PPU

I progetti devono avere una durata complessiva compresa tra un minimo di tre mesi ed un massimo di sei mesi.

Tutti i progetti devono concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2015; la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro potrà, in caso di comprovate necessità, prorogare tale termine fino a un massimo di due mesi.

Tutti i costi devono essere rendicontati entro tre mesi dalla conclusione del progetto.

## 8. FLUSSI INFORMATIVI, MONITORAGGIO E SISTEMI INFORMATIVI

L’Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio e nel rispetto dell’art. 4 c.2 e all’art. 6 c.3 lett. a) della Legge 34/2008, è tenuta a:

- trasmettere alla Regione Piemonte le informazioni sull’avanzamento fisico e finanziario delle attività finanziate in corso;
- fornire tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza e, a tal fine, aggiornare sistematicamente le basi dati del sistema informativo condiviso.

Il soggetto promotore è tenuto a inviare ad Agenzia Piemonte Lavoro i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto approvato, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa di riferimento.

## 9. CONTROLLI

Circa gli adempimenti in materia di gestione e controllo stabiliti dai Reg. (CE) n.1083/2006 e smi e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e smi, si richiama quanto stabilito dall’Accordo sopra citato circa le

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 19 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

responsabilità di APL, in qualità di Organismo intermedio, in merito ai controlli di tipo amministrativo, finanziario e fisico-tecnico previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nel rispetto dei principi della separazione delle funzioni.

L'Agenzia Piemonte lavoro in quanto Soggetto gestore emana disposizioni circa la gestione e il controllo delle attività finanziate.

Di propria iniziativa o su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, Agenzia Piemonte Lavoro effettua controlli anche presso il Soggetto attuatore allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e dei costi oggetto degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal progetto e dalla normativa vigente e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

Il soggetto promotore è tenuto a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e, per le attività soggette a rendicontazione, contabile, relativa al progetto; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Agenzia Piemonte Lavoro, dall'Amministrazione statale o regionale, da altri Enti/Organismi o soggetti a ciò legittimati.

Gli esiti dei controlli operati sulle attività concorrono alla valutazione delle proposte che saranno successivamente presentate in risposta agli avvisi approvati in attuazione del presente provvedimento dallo stesso promotore e/o che coinvolgano lo stesso attuatore.

Le disposizioni inerenti ai controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni", approvato dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. 31 del 23/1/2009 e s.m.i.

## 10. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE). Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari"

<b>Atto di indirizzo</b> <b>AZIONI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITA'</b>	Pagina 20 di 20
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

Nella predisposizione degli avvisi pubblici in attuazione del presente atto di indirizzo, è necessario attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati gli stemmi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo, della Repubblica Italiana.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento si rinvia alla normativa indicata al paragrafo 1.2 e all'Accordo tra la Direzione istruzione, formazione professionale e lavoro, in qualità di autorità di gestione del POR FSE per il periodo 2007/2013 – Ob. Competitività regionale e occupazione e Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di organismo intermedio, sottoscritto in data 24 ottobre 2012.